

RICCIO CROSTINO

Riccio Crostino è un po' birichino. Ogni giorno pensa ad un dispetto da fare ad un amichetto.

L'altro giorno a scuola ha fatto sgolare la sua povera maestra Sonia che adesso è a casa senza voce.

E nonno Leopoldo? Convinto di masticare una caramella, si è trovato in bocca un pezzo di pasta di sale.

E la zia Carlotta? Poveretta ... a lei piace molto chiacchierare al telefono, ma immaginate il suo sgomento quando si è ritrovata, dopo una telefonata, con la cornetta attaccata al mento. Perché? Riccio Crostino l'aveva ricoperta di colla!

L'orsetto Nicolò, stufo di vedere le burle dell'amico, un giorno decise di punirlo in maniera esemplare.

Chiamò tutti gli amici e disse loro che per punire Crostino l'unico modo era quello di ignorarlo. Come? Facendo finta che non esistesse più!

Tutti, compresi i genitori e gli insegnanti, decisero di far credere a Crostino di essere diventato trasparente.

A scuola, all'appello, quando arrivò il suo nome, in coro, tutti i compagni urlarono:

"Crostino non è venuto a scuola!"

Tutti fecero finta di non vederlo né sentirlo. La cosa andò avanti per una settimana e Crostino era proprio triste. Nessuno lo svegliava al mattino, nessuno gli preparava la merenda, nessuno giocava con lui, nessuno reagiva ai suoi scherzi ... insomma ... lui non esisteva più.

Crostino decise di andare dallo Psicogatto.

Questi ascoltò ogni cosa e spiegò a Crostino che forse, se lui voleva esistere veramente, nel cuore e nella mente dei suoi amici, era meglio se la smetteva di fare scherzi atroci, perché a tutti piace giocare, ma non esagerare!

Da quel giorno Crostino è un po' cambiato ... perché si è accorto che senza amici non è bello vivere, però ogni tanto uno scherzo piccolino, piccolino gli scappa ancora ...

(Adatt. da A. Sala, L. di Salvio, Le favole del termometro)

Lavoro sul testo “RICCIO CROSTINO” – divisione in scene – titolazione delle scene - storyboard

1. Lettura del testo ad alta voce da parte dell'insegnante alla classe

La prima lettura va effettuata da parte dell'insegnante senza interruzioni: le spiegazioni/chiarimenti vengono forniti successivamente.

Quando l'insegnante legge si consiglia di fornire, ugualmente, a ciascun alunno la fotocopia del testo. Mentre il docente legge sarebbe importante fare delle pause in corrispondenza del cambio di scena.

2. Rilettura da parte dell'insegnante della storia/lettura autonoma da parte degli alunni per chiarimenti

Dopo aver effettuato la prima lettura espressiva del testo senza interruzioni si consiglia di rileggerlo e di chiedere agli alunni di segnare eventuali termini o passaggi non chiari. Insieme con l'insegnante e l'intero gruppo classe, attraverso una metodologia dialogica, si cerca di comprendere i passaggi o i termini non chiari. Se il gruppo classe è in grado di leggere autonomamente il brano, questa attività di spiegazione viene fatta al termine della lettura individuale. La discussione che emerge è molto importante perché aiuta gli alunni a comprendere l'intreccio della storia. Tale passaggio risulta essere fondamentale, in quanto se agli studenti non è chiara la struttura della storia non sarà possibile proseguire con le successive fasi.

3. Divisione in scene

Dividere la classe in coppie / gruppi e chiedere di individuare le scene in cui la storia può essere suddivisa. Attenzione: il concetto di scena è diverso dal concetto di sequenza. Per aiutare i bambini a individuare le scene è possibile dare loro l'indicazione: “Quanti fondali ti servono per rappresentare la storia?” “Pensa di essere a teatro”.

4. Discussione sulla modalità di divisione in scene del testo

Ogni gruppo espone il proprio lavoro e le motivazioni della scelta relativa alle scene. Questo momento risulta essere indispensabile per favorire la comprensione del testo. Se dalla discussione qualche gruppo dovesse cambiare idea, può farlo.

Esempi di possibile suddivisione del testo. Se un gruppo dovesse trovare altre scene, e motivarne la scelta, si accettano.

1 scena
Riccio Crostino fa una serie di scherzi
2 scena
Orsetto Nicolò lo punisce facendo finta che non ci sia più
3 scena
Crostino va dallo Psicogatto
4 scena
Crostino torna a stare con i suoi amici

5. Taglio del testo in scene e relativa titolazione

I bambini ritagliano dalla loro fotocopia i pezzi di testo relativi alle scene individuate e le incollano nel quaderno sulla facciata di sinistra. Si consiglia di avere due pagine del quaderno vicine libere per organizzare meglio il lavoro.

6. Discussione sulla modalità di titolazione

Ogni gruppo espone il proprio lavoro e le motivazioni della scelta relativa ai titoli. I titoli poi finali vanno scritti sotto a ciascuna scena incollata.

Questo momento risulta essere indispensabile per favorire la comprensione del testo.

Se dalla discussione qualche gruppo dovesse cambiare idea può farlo.

Esempi di possibile titolazione. Se un gruppo dovesse trovare altre titolazioni e motivarne la scelta si accettano.

Titolo scena 1
Gli scherzi del riccio
Titolo scena 2
Crostino diventa trasparente per gli altri
Titolo scena 3
Crostino va dallo Psicogatto
Titolo scena 4
Crostino ritrova gli amici

7. Realizzazione dello storyboard

Ciascun gruppo rappresenta sul quaderno (pagina di destra) le diverse scene individuate in corrispondenza della striscia di testo incollata. Il disegno rappresenta un ulteriore passaggio di comprensione del testo: rappresentazione iconica. Si accettano anche fumetti.

Esempi di possibili disegni

Storyboard 1
Diverse scenette con i diversi scherzi
Storyboard 2
Gli altri fanno finta di non vedere Crostino
Storyboard 3
Crostino è nello studio dello Psicogatto
Storyboard 4
Crostino torna dagli amici